

L'ALBA REPUBBLICANA

N. 2 - GIORNALE DEI GIOVANI DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO - N. 2

LIBERTA', SEMPRE PIU' LIBERTA' FINO ED OLTRE L'UMANITA' LIBERISSIMA

LA GRANDE BATTAGLIA

A sua Madre, quella Madre che fu per lui la grande ispiratrice e la confortatrice nelle ore più gravi della sua lotta gigantesca per il Popolo Italiano, *Mazzini* scriveva:

« ... non ho trovato il mondo com'io avrei bisogno che fosse e questo è comune a molti; *ma ciò che non è comune a tutti si è che non posso io accomodarmi al mondo com'è* ».

E in altro suo scritto diceva: « La società attuale è non solamente una cosa senza senso, ma una infamia. *Bisogna far di tutto, perchè muti* ».

Questi pensieri del grande apostolo della redenzione umana sono i pensieri animatori della nostra fede e della nostra azione politica.

Siamo, vogliamo essere, i combattenti della trasformazione della società umana; vogliamo raggiungere il gran fine della redenzione del proletariato, della elevazione morale e spirituale di tutte le classi, di tutti gli uomini.

Quali ostacoli sono stati nella storia contro questo ideale?

Perchè gl'ideali di emancipazione umana sono stati non solo combattuti, ma vinti e disprezzati, e dal Popolo stesso abbandonati?

Perchè le forze reazionarie, le forze organizzate del medioevo e del feudalismo, se pur sono state affrontate non sono state disperse e distrutte? Perchè la plutocrazia, il latifondismo, il capitalismo, il militarismo sono stretti intorno alla monarchia la quale con le sue istituzioni ne tutela e difende i privilegi e le posizioni di dominio ed è a sua volta difesa.

Tutta la storia è lotta fra l'idea repubblicana e le forze reazionarie. Tante volte disfatta l'idea repubblicana ha pure più volte vinto i suoi nemici ed ha aperto all'umanità la via della libertà e dell'emancipazione: la rivoluzione francese rappresenta una delle grandi vittorie, quella che ha concluso un'epoca ed ha schiuso nuovi radiosi orizzonti ai popoli.

Quante le sconfitte dell'idea repubblicana dopo quel grandioso avvenimento? Innumerevoli in ogni parte d'Europa, ma tutte preparatorie del grande riscatto!

Ma la monarchia, che per ottanta anni ha resistito alla tenace e costante azione del Partito Repubblicano e dei partiti socialisti, è oggi prona davanti al Popolo Italiano.

Essa ha rovinato l'Italia, ne ha insanquinato ogni casa, ne ha distrutto le ricchezze, l'ha asservita al tedesco, ne ha umiliato il nome!

E' l'ora della grande lotta.

Siamo all'inizio di un grande periodo storico.

La società senza senso; l'infamia contro la quale *Mazzini* si levò suscitando schiere infinite di combattenti e di martiri, è sull'orlo dell'abisso.

Organizziamo la battaglia finale per la redenzione del Popolo nella Repubblica mazziniana.

Quando il lavoro sarà lieto?
quando sicuro sarà l'amore?
quando una forte plebe di liberi
dirà guardando nel sole: - illumina
non ozi e guerre a i tiranni
ma la giustizia pia del lavoro?

CARDUCCI

Ai giovani: La nuova parola!

Assegna alla tua vita uno scopo nobile, ricordando che la modestia del fine non ne diminuisce la nobiltà.

Assicura al tuo corpo la salute e la bellezza. Forma la tua intelligenza è il tuo criterio con lo studio e la riflessione. Dirigi e regola la tua fantasia. Non credere ciò che è contrario alla ragione. Non ingannare te stesso e gli altri.

Ama la verità; sii in tutte le cose veritiero, semplice, sincero, retto, leale. Sappi volere. Fa ciò che devi. Sii coraggioso fisicamente e moralmente.

Ama l'istruzione che è il pane dello spirito e sii riconoscente ai tuoi Maestri come a tuo Padre e a tua Madre.

Non odiare e non offendere nessuno. Non vendicarti, ma difendi il tuo diritto e resisti ad ogni arbitrio.

In qualunque età, in qualunque condizione, ama, rispetta ed onora i tuoi Genitori.

Ama la Famiglia. Abbila come condizione inseparabile della vita. Ama e rispetta la Donna, angelo della Famiglia. Madre, sposa, sorella la donna è la carezza della vita. Ama la tua casa, sforzati di renderla gradevole agli occhi e cara al cuore.

Ama la Patria. Sii geloso della sua indipendenza e della sua libertà. Agisci e lotta per renderla sempre migliore; più giusta, più nobile: *Repubblicana*.

Ama l'Umanità. La parola *straniero* dovrà sparire dalla favella degli uomini, e l'uomo saluterà l'uomo da qualunque parte egli muoverà incontro col dolce nome di fratello. In nome dell'Umanità difendi i popoli deboli contro le pretese di dominio e le prepotenze dei popoli più forti.

Considera la guerra come una orrenda iniquità, come un flagello dal quale devi sforzarti sempre di preservare il Paese. Evitala, detestala, ma non la temere.

La guerra degli oppressi contro gli oppressori, degli aggrediti contro gli aggressori è guerra santa.

Non essere vile. Sii l'amico dei deboli ed ama la giustizia.

Onora gli uomini onesti, stima tutti i tuoi simili e non curvarti innanzi a nessuno.

Pensa che tutti i beni della terra provengono dal lavoro. Chi non lavora non ha diritto alla vita.

Santifica ogni giorno con una azione buona ed utile, con una condotta onesta, e aspira sempre al trionfo della *libertà*, dell'*uguaglianza* e della *fratellanza umana*.

I problemi nazionali

Essere repubblicani non significa soltanto sentirsi liberi ribelli da ogni ingiustizia, pronti alla lotta e al sacrificio per l'ideale della redenzione umana: significa anche essere uomini pratici, cioè in azione continua per la soluzione dei problemi che si presentano oggi e che reclamano urgenti soluzioni.

Il più grave problema che la Repubblica dovrà risolvere è quello della produzione. L'Italia è a terra. Devastata, rasa al suolo per tanta parte. La sua agricoltura è rovinata, le piantagioni massacrate, le paludi ricolme di acqua, il bestiame finito con le belle, con le meravigliose razze create dall'ingegno dei nostri agricoltori.

Finita la produzione dei concimi; finite le industrie utili all'agricoltura, esauriti i capitali. La rovina è completa. Tutto sarà da rifare. La Repubblica dovrà risollevarla l'Italia e nella pace e nella concordia produrre la ricchezza e restaurare la casa!

Volontà di vivere

Il popolo italiano è oggi depresso, umiliato, diviso. Miseria, odii, tristi tendenze, scetticismo, inerzia. Si aspetta la salvezza dalla provvidenza! No! la salvezza è nelle mani degli Italiani, nella loro volontà di redimersi, di liberarsi di tutte le oppressioni, nella volontà irresistibile di riorganizzare la vita nazionale in un regime di libertà e di giustizia: con la Repubblica!

GIOVANI, a voi!

La monarchia è la forza storica a difesa delle ingiustizie sociali

LA COSIDETTA REPUBBLICA SOCIALE

Il dispotismo fascista definitivamente finito il 25 luglio, è voluto ritornare alla ribalta sotto altre e mentite spoglie. Sarà bene precisare la posizione della cosiddetta Repubblica sociale... fascista.

Dopo vent'anni di esaltazione della monarchia i fascisti, candidi, candidi (come una educanda appena uscita dal convento delle suore Orsoline, diceva alla radio di Londra, Umberto Calosso del movimento libera Italia) sono venuti fuori a proclamare che tutto ciò che è stato per venti anni... non è da considerarsi.

Gli elementi non genuini, i... *falsi* fascisti sono stati espulsi, ora sono in campo soltanto i « puri », e questi lo sono tanto da aver dato al Popolo italiano la *Repubblica sociale!* E ce lo vengono a dire questi signori? Ma, scusate, a capo della loro repubblica non c'è il despota che per venti anni ha tenuto sotto i suoi piedi generazioni di Italiani? Non c'è colui che ha scatenato col re megalomane e con Hitler la guerra che strazia l'Italia? E sarebbe repubblica, secondo i fascisti, uno Stato nel quale un dittatore ordina e delibera, impone e vuole ciò che gli salta in testa? E sarebbe repubblica quella che ha a capo un uomo che ha dichiarato guerra alla libertà, alla democrazia, e repubblicani sarebbero i... fascisti che ripetono di voler distruggere la democrazia?

E credono i fascisti di far passare per buona la loro merce ripetendo i nomi di Mazzini e di Garibaldi, facendo suonare alla radio, gl'inni di Mameli e di Garibaldi, e facendovi leggere pensieri di Giuseppe Mazzini?

Non basta dare ad uno Stato un nome attraente: bisogna dargli l'organizzazione corrispondente al nome.

La repubblica sociale che i fascisti dicono di avere creata è un giocattolo nelle mani di un uomo.

Il Popolo lo sa e lo sanno meglio i giovani.

Gladio

LA FAVOLA DELL'IMMATURITÀ

Ancor oggi, mentre ovunque in Italia si parla di Repubblica, spesso si sente dire: « *Il popolo non è maturo* ». E' facile intendere che quei pochi o molti i quali per inerzia o per calcolo, pronunciano questa frase ingiuriosa, sono gli stessi che ventidue anni or sono spinsero l'Italia verso quel triste stato di cose di cui oggi vediamo l'epilogo tragico. Ma se anche in ciò che dicono fosse una minima parte di vero, ci sarebbe da chiedersi: Si può pretendere che un popolo da secoli tiranneggiato « di fuori e di dentro » sia completamente maturo e cosciente in ogni atto della sua vita civile? No. Si dovrebbe dunque per supplire a questa immaturità sottoporlo a un'altra tutela? No! Specialmente se questo popolo, in epoche ormai lontane, godendo della libertà, e quindi di buone istituzioni, seppe dare limpida prova della sua coscienza e del suo senno. Lo vediamo in Roma Repubblica e nei liberi Comuni.

Scriva Mazzini: « ... è una triste eredità di corruzione venutaci negli ultimi tre secoli dalle monarchie forestiere che riuscirono poco per volta a spegnere quella virtù cittadina, che animava le generazioni di popolani, per le cui opere le antiche nostre repubbliche diedero spettacolo unico al mondo di prosperità e di grandezza ». Ebbene, quando nella Repubblica che deve sorgere, l'Italiano da suddito diverrà Cittadino libero e cosciente, e obbedirà a nuove e giuste leggi da lui stesso create, allora potrà dirsi riedificata la Patria e si avrà completamente matura la

massa del popolo. *I buoni ordinamenti civili e politici sempre correggono i mali costumi, e ne creano dei buoni ove non sono.* E' sentenza del Machiavelli.

Ma noi sappiamo benissimo che quelli che parlano in questo momento di popolo immaturo, lo fanno per calcolo. Sono i facinorosi, i « Catilina » dell'ora, e noi li smaschereremo apertamente.

Infatti molti con tattica subdola ma non molto convincente, accusano i loro fratelli compatrioti di immaturità, per giustificare il loro favore per le istituzioni monarchiche le quali furono la causa prima della rovina d'Italia; o per giustificare l'avvento di una dittatura di altro colore...

Ai primi, ai seguaci del Savoia, noi indichiamo come unico eloquente ammonimento, qualche pagina di storia della rivoluzione di Francia, affinché si astengano dallo spingere il Popolo a quegli stessi eccessi, cui i nobili spinsero il Popolo fran-

cese per la criminale ed ostinata difesa dei loro ingiusti privilegi.

Gli altri; i *volonterosi di dittature*, persino che, come il Popolo italiano fu ardentemente contrario alla dittatura fascista, sarà fermamente contrario a qualsiasi altra idea politica, in cui sia implicita una dittatura.

Lasciamo che il popolo si dia le libere istituzioni cui anela, e finalmente si vedrà che la « favola » dell'immaturità è *veramente una favola*. Il Popolo saprà governarsi saggiamente.

Gli inevitabili errori che specialmente in principio potranno essere commessi, saranno indubbiamente minori e meno gravi di quelli commessi dai suoi oppressori: e saranno riparati.

In ogni modo il Popolo italiano errando pagherebbe, per la prima volta, per errori di cui sarebbe veramente responsabile.

Fantasio

LE RIFORME SOCIALI IN REPUBBLICA

Le riforme sociali in repubblica saranno quelle che il POPOLO vorrà, perchè il POPOLO sarà *re*, sarà *sovrano* nelle sue Assemblee. Nelle amministrazioni comunali, in quelle regionali i rappresentanti del Popolo attueranno tutte le riforme che saranno necessarie per la migliore vita economica e morale del Popolo.

La *prima grande riforma* sarà la proclamazione dell'*obbligo del lavoro per tutti* secondo il principio mazziniano « *Chi non lavora non ha diritto alla vita* ». A questo principio farà riscontro l'altro del *diritto di tutti al lavoro* secondo il principio mazziniano: « *Il necessario alla vita è sacro* ».

CASE *per tutti i cittadini!* I tuguri, le catapecchie, le sozze abitazioni malsane e puzzolenti dovranno scomparire. CASE igieniche nelle campagne per i contadini. Si procederà a vaste espropriazioni di capitalisti e di latifondisti per costituire un FONDO NAZIONALE per le costruzioni delle case. Queste saranno assegnate ai lavoratori, agli impiegati, ai professionisti che le riscatteranno con lievi corrisposte in un lungo periodo di anni, o saranno date in enfiteusi. Tutti potranno avere la

loro casa: ogni famiglia potrà godersela nella pace e nell'amore.

LAVORO *per tutti!* Gli operai, i contadini, i braccianti saranno costantemente occupati. La disoccupazione dovrà cessare perchè tutti i lavoratori saranno o piccoli proprietari o associati in cooperative di lavoro e di produzione. Ma in Repubblica dovrà essere risolto anzitutto il problema della casa.

Il problema INDUSTRIALE sarà risolto secondo il principio mazziniano: Capitale e lavoro nelle stesse mani. A ciascuno il frutto del proprio lavoro.

Gli stabilimenti potranno essere affidati a cooperative di operai.

Il problema AGRARIO sarà risolto nelle varie regioni in modi diversi. Dove dominano il latifondo o la grande impresa agricola si potranno formare grandi cooperative di contadini, in ogni luogo in cui sarà possibile i contadini potranno divenire piccoli proprietari.

Da queste riforme fondamentali tante altre minori deriveranno e l'Italia sarà trasformata e sarà un Paese pacifico e felice.